

SARZANA
**Il Festival
della mente
chiude
con 45mila
presenze**

■ Alle pagine 6 e 7


IL FESTIVAL DELLA MENTE
FINALE COL BOTTO

IL FESTIVAL della Mente va in archivio con un altro en plein. Lo dicono i numeri, secondo gli organizzatori: 45 mila presenze, biglietto più biglietto meno, cui si aggiungono i 47.500 utenti virtuali che hanno seguito gli eventi attraverso i canali social. Il botto finale, quello di Jovanotti, che ieri sera era atteso da centinaia di fans già oltre due ore prima dell'appuntamento, tanto che gli organizzatori hanno consentito l'ingresso in piazza d'Armi alla Fortezza Firmafede, prima delle 19. Un'affluenza prevista, ma forse non in queste dimensioni, considerato che il confronto-evento a due voci con Paolo Giordano sull'«Invenzione del futuro» era sold out da giorni. Gran pubblico anche per gli altri incontri e non solo per le storiche 'star' del Festival, Barbero e Recalcati. Accoglienza calorosa anche a personaggi di diversa estrazione, come l'alto commissario delle Nazioni unite per i rifugiati Filippo Grandi che ieri mattina ha raccolto, dopo il suo intervento sul tema dell'emergenza umanitaria legata all'immigrazione, una lunga standing ovation. Così sono stati seguiti con interesse gli incontri di taglio scientifico di Francesca Rossi, Barbara Mazzolai, Valter Tucci ed Edward Bullmore) e in particolare quelli sulle emergenze ambientali (David Monacchi e Anto-

nello Provenzale). O, ancora, le conversazioni dedicate a poesia e letteratura (Antonella Anedda, Alessandro Fo e Alessandro Zaccuri) e al teatro, con la testimonianza di Umberto Orisini e Paolo di Paolo.

Soddisfatta la direttrice del Festival Benedetta Marietti: «Un bilancio super positivo, sia dal punto di vista della partecipazione che del gradimento di tutti i relatori che hanno avuto per la manifestazione parole di grande apprezzamento». «Se è vero che per cambiare il mondo occorre cambiare il modo di raccontarlo - osserva Marietti - il compito e l'ambizione del Festival della Mente, attraverso i suoi relatori, la molteplicità ed eterogeneità delle loro idee e delle loro voci, è quello di aiutarci a trovare le parole giuste per decifrare la realtà che ci circonda» Altrettanto entusiasta il sindaco Cristina Ponzanelli: «Migliaia di persone che respirano cultura e investono in cultura: questo è il Festival della Mente e Sarzana è la sua casa naturale. In un'epoca di contrapposizioni esasperate e sfiducia, abbiamo voluto dare un messaggio positivo e di speranza: riunendo tanti grandi uomini e donne che hanno creduto nei loro sogni e saputo costruire con questi il loro futuro, raccontandolo a Sarzana. Anche quest'anno abbiamo raccolto nu-

meri straordinari e punteremo sempre a far meglio: Sarzana è casa di cultura e di confronto, e vorrà esserlo sempre di più. Grazie ad ogni persona, dalla prima all'ultima, che ha lavorato a questo successo e che ha voluto essere presente».

Franco Antola





**Le volontarie Noemi e Diana,
gemelle di 21 anni,
residenti a Santo Stefano**



**La lunghissima coda
davanti alla Cittadella
per Giovanotti**





In coda già due ore prima davanti ai cancelli della Cittadella per essere presenti all'incontro serale con Jovanotti e Giordano



Capillare il servizio di sicurezza per l'evento



Volontari addetti alle fotografie per i social



Tra il pubblico per... copiare

IL FESTIVAL resta un punto di riferimento per la cultura, non solo locale. Ne è convinta Claudia Ceroni (nella foto), presidente della Fondazione Carispezia, ente organizzatore, assieme al Comune di Sarzana: «Ancora una volta il Festival della Mente, attraverso la sua formula consolidata, conferma la capacità di proporre riflessioni sempre nuove, grazie agli interventi competenti e appassionati dei relatori. Il festival non solo offre l'opportunità di approfondire temi fondamentali e attuali ma induce anche a riflettere su noi stessi e sulle nostre azioni di tutti i giorni, trasmettendoci sempre più la consapevolezza che per cambiare il presente e il futuro dobbiamo innanzitutto partire da noi stessi». Una formula di successo ormai ampiamente consolidata e anche imitata, non solo a livello locale, se è vero che fra il pubblico dei tre giorni di eventi c'erano anche i dirigenti di una Fondazione dell'Emilia Romagna. Erano qui - hanno detto candidamente - non solo per ascoltare tanti relatori di rango ma anche per vedere da vicino come funziona la macchina organizzativa del Festival, in vista di un evento simile da organizzare oltre Appennino.

F.A.



La fiera dei cacciatori

I CONTESTATORI sono rimasti in un angolo di piazza Garibaldi a pochi metri dalla zona fiera, da qualche anno criticata, dedicata ai cacciatori e alla loro passione allestita lungo viale XXI Luglio, via Cadorna e piazza Jurgens. Nessun contatto tra le opposte fazioni con la presenza discreta delle forze dell'ordine, era comunque allertata a eventuali polemiche. Qualche rimbrotto i volontari dell'associazione Cittadini Consapevoli lo hanno ricevuto da alcuni passanti in disaccordo con le loro richieste di chiusura della caccia e di liberare gli animali in gabbia, ma tutto è rimasto nel limite. La fiera degli uccelli e del cane da caccia, organizzata dalla sezione sarzanese e spezzina della Federcaccia, con l'edizione di ieri ha tagliato comunque il traguardo dei 50 anni dalla sua nascita. Oltre all'esposizione dei prodotti tipici della pratica venatoria nel tempo la rassegna si è allargata alle bancarelle di generi alimentari, con gli immaneabili croccanti, partecipate la sfilata di cani e la mostra fotografica organizzata dal Circolo Fotografico Sarzanese nello spazio di fronte all'ex scuola del capoluogo. La premiazione del concorso dei fotoamatori è stata fissata per il 10 settembre.



Alcuni dei giochi in mostra a 'Creativamente Kids nella Casa della Salute





La Bandakadabra
a sorpresa tra il pubblico
della Mente dopo
l'inaugurazione del Festival